



CUB Scuola

Corso Marconi 34, 10125 Torino Tel/fax 011.655.897
scuola@cubpiemonte.org www.cubpiemonte.org

Per l'unità fra lavoratori e lavoratrici dipendenti della scuola e delle aziende in appalto!

Sono contraria al fatto che i bidelli non puliscano le scuole e si appaltino le pulizie all'esterno. È uno spreco di risorse pubbliche.

Maria Stella Gelmini - 7 ottobre 2009

Con una nota del 14 dicembre 2009 il MIUR ha stabilito fra l'altro che

la **spesa per i contratti di fornitura dei servizi di pulizia ed altre attività ausiliarie** di cui alla direttiva del Ministro n. 68/05 (c.d. *ex appalti storici*) deve essere prevista **nella misura max del 75%** del corrispettivo pattuito nel contratto in essere. A questo proposito si ricorda che ai sensi dell'art. 11 del R.D. 2440/1923, qualora nel corso di esecuzione del contratto occorra una diminuzione della prestazione, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarsi nella misura max del 20%. Oltre detta percentuale l'appaltatore, laddove non si avvalga della risoluzione del contratto, è obbligato ad assoggettarsi all'ulteriore riduzione. Pertanto a fronte dell'ottimizzazione del servizio, la spesa per tale voce **va ridotta del 25%** rispetto a quella dell'anno in corso.
La rimanente somma è destinata alle spese per supplenze, funzionamento ed esami di Stato.

Traduciamo in italiano quanto prevede la nota: i fondi per le cooperative a cui vengono appaltate le pulizie sono ridotti di un quarto con l'effetto che:

- diverse centinaia di lavoratori e lavoratrici nella sola provincia di Torino saranno **licenziati**
- in alternativa al licenziamento ad alcuni viene proposta la riduzione dell'orario di lavoro e, di conseguenza, quella di **un salario già miserevole**
- il lavoro che non sarà più garantito dalle cooperative, verrà assegnato al personale dipendente dalla scuola proprio mentre i tagli al personale ATA colpiscono con crescente durezza. **Non dimentichiamo, infatti, che sono previsti per quest'anno e per il prossimo tagli pari a quelli che abbiamo subito l'anno passato.**

In pratica, il ministro intende ridurre drasticamente il numero di collaboratori scolastici aumentando il carico di lavoro individuale senza alcun riconoscimento economico (il contratto è scaduto da quasi un anno e di aumenti non se ne parla).

Ciò che caratterizza il ministro è il disprezzo per il nostro lavoro e la volontà di colpire il personale della scuola che viene ormai da tempo criminalizzato con l'accusa di essere una massa di "fannulloni"; tutto questo ad opera di un ministro dell'istruzione che si distingue per incompetenza e subalternità alle decisioni del ministero dell'economia.

Sta a noi rispondere con forza. Per discuterne

**Assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici
della scuola e delle cooperative**

Lunedì 18 Gennaio ore 21

Convitto Umberto I - Via Bligny 1, Torino